

ENRIQUE SANZ GIMÉNEZ-RICO SJ\*

Si può usurpare a Dio la sua ira? Rilettura di Es 34,6-7 nel libro di Giona

La citazione da parte di Giona (Gn 4,2) della "formula di grazia" di Es 34,6 sembra eliminare l'ambivalenza divina che è presente nella formula menzionata. Tuttavia uno studio di questa formula, vista nell'insieme del libro di Giona, permette di osservare che l'ambiguità menzionata sembra essere evocata dalle similitudini e dalle differenze fra Mosè e Giona, che si riscontrano nel libro. Entrambe possono offrire al lettore una chiave di comprensione di un'opera, che, in più di un passo, osserva da molto vicino il racconto dell'Esodo.

The use by Johna (Gn 4,2) of the "grace formula" of Es 34:6 seems to eliminate the divine ambivalence present in that particular formula. However, a study of this passage in the context of the entire book of Jonah, allows us to notice that the ambiguities seems to be evoked by the similarities and differences between Moses and Jonah, which are present in the book. Both offer the reader a key to understand the work, which, in more than ones, looks very closely at the Exodus story.

Rassegna di Teologia 58 (2017) 83-108 83

Studi

Si è affermato che la definizione di Dio di Es 34,6 «Il Signore, il Signore: un Dio clemente e compassionevole, paziente, pieno di amore e fedele» è la migliore definizione di Dio presente nell'Antico Testamento ed è centrale per comprendere la sua teologia. Si è detto inoltre che il tema dell'ira di Dio ha permesso a Israele di formulare la Gnadensformel di Es 34,6. Il libro di Giona ripete la stessa formula in Gn 4,2 all'interno di numerosi riferimenti incentrati sull'ira. Per intendere meglio la relazione fra l'ira e la grazia divina e la sua connessione con la mediazione profetica, dedichiamo un paragrafo di

1 J. Jeremias, *Der Zorn Gottes im Alten Testament. Das biblische Israel zwischen Verwerfung und Erwählung*, Neukirchen-Vluyn 2009, 196; H. Spieckermann, *Gottes Liebe zu Israel. Studien zur Theologie des Alten Testaments*, Tübingen 2001, 3. Quest'ultimo autore è colui che ha cominciato a utilizzare la detta espressione. \* Docente straordinario e Decano della Facoltà di Teologia della Universidad Pontificia Comillas, esanz@comillas.edu. Articolo già apparso in *Estudios Bíblicos* 75 (2017) 51-76, traduzione dallo spagnolo di Claudio Zonta.